

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
cur. piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 8°
● massima 26°
Oggi il sole sorge alle 6.02
e tramonta alle 20.11

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON.....
rosati
LANCIA



Verso i Mondiali con l'acqua alla gola

Solo un giretto di prova sulla Termini-Rebibbia. Gli utenti restano a piedi fino a dopo l'estate

Il metrò è pronto ma non parte

Sul metrò da Termini a Rebibbia per un giro di prova sullo stato di avanzamento dei lavori. Col sindaco Carraro, l'assessore al traffico Angelè, il presidente dell'Acotral De Felice e i tecnici dell'Intermetro, la società mista che sta eseguendo l'opera. Le conclusioni? Il servizio non entrerà in funzione per i mondiali. E quando si potrà prendere, il metrò? Nessuno si è sbilanciato.

ADRIANA TERZO

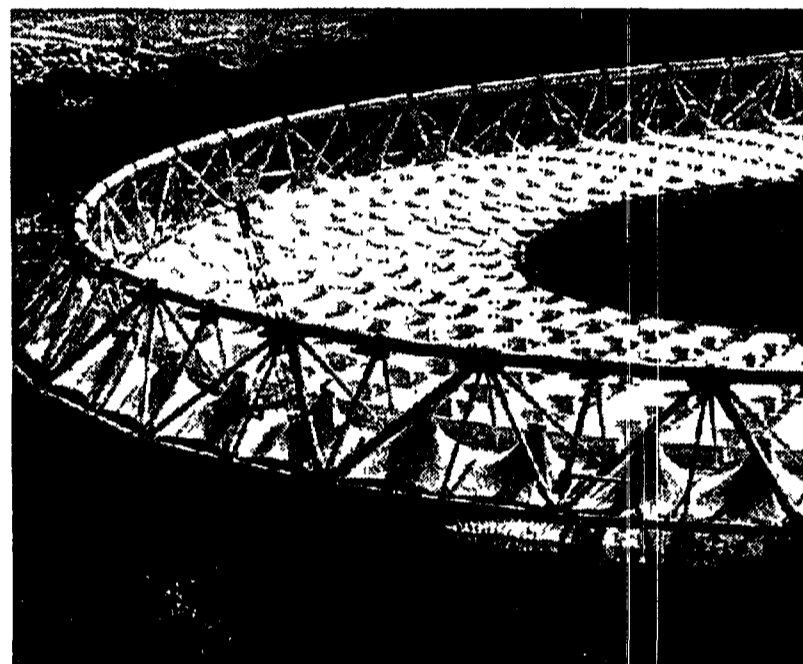
Parte? Non parte? No, per i mondiali il prolungamento del metrò Termini-Rebibbia non sarà in funzione. Questo è l'unico dato certo su cui hanno concordato tutti gli amministratori e i tecnici intervenuti al primo giro di prova in mattinata del nuovo tratto realizzato. Sul convoglio fiammante a verificare lo stato di avanzamento dei lavori sono saliti il sindaco Carraro, l'assessore al traffico Angelè, il presidente dell'Acotral De Felice, il direttore dei lavori dell'Intermetro, Lombardi. La metro non entrerà in funzione per i mondiali, è stato detto. E allora, quando è che aprirà e la gente potrà salirci materialmente sopra? Bisognerebbe inventare un nuovo gioco. Non bastano più quello del rimpallo, dello scambiarie, del rimpiatto Carraro ha detto: «entro il '90», Angelè ha spiegato che «si farà il possibile per farla entrare in funzione a settembre», gli ingegneri dell'Intermetro si sono limitati ad indicare il treno in movimento, testimonianze tangibile secondo loro, che i lavori sono praticamente conclusi. «Il contratto scade a gennaio del '91 - hanno detto - ma per noi la metro potrebbe cominciare il pre-esercizio fra 15 giorni». Ma mancano ancora diverse prove di impianti, l'installazione degli ascensori per gli handicappati, la segnaletica nelle stazioni, le tornelle di accesso (le macchinette per la timbratura dei biglietti). Si può consegnare un'opera incompleta? Più laconico e abbottonato del solito, De Felice ha replicato all'Intermetro: «Noi siamo solo degli esecutori che hanno in gestione il servizio. Quando i treni ci verranno consegnati, provvederemo a farli anche funzionare, ma ci devono essere consegnati».

Un gioco delle parti scoperto e provocato che ha permesso a tutti di salire sullo stesso treno, quasi trionfalmente, e di trarre, sulla situazione, conclusioni diverse. Ognuno avrà pure le sue ragioni, ma la gente resta a piedi. I lavori dei 7 chilometri e 800 metri di percorso del nuovo tratto erano cominciati nell'82. Se veramente il servizio entrerà in funzione entro l'anno, l'Intermetro avrà impiegato un anno per ogni chilometro di metropolitana realizzata. Quanto costerà alla fine tutta l'opera? Mille e duecento miliardi.

Le fermate sono 10. Dopo Termini, le stazioni di via Castro Pretorio, del Policlinico, di piazza Bologna, della Tiburtina, quindi Pietralata (il nome è stato cambiato e si chiamerà Quintilliani), Monti Tiburtini, Ferma (questa invece diventerà Pietralata), Santa Maria del Soccorso, Ponte Mammolo e Rebibbia. La più profonda è la stazione di Castro Pretorio (22 metri sotto il livello stradale), quella più alta è la fermata di Ponte Mammolo dove la metro esce all'aperto per quasi un chilometro e si eleva a circa 9 metri dal suolo. In particolare questa stazione sarà l'unica a non essere aperta al pubblico a causa di un grosso parcheggio da 1800 posti per auto private e bus che sarà costruito dall'Intermetro nell'area circostante. La stessa società (i cui azionisti pubblici sono l'Iri e l'Enim, quelli privati la Fiat, l'Impresit, la Cogefar e la Marrelli) ha l'incarico di realizzare altri due piccoli parcheggi al terminal di Rebibbia. Di fatto, solo un parcheggio è in via di ultimazione, saranno circa 700 posti e lo sta costruendo il Comune alla stazione Tiburtina. «Quello dei parcheggi - ha confermato Carraro - è il grosso problema di questo prolungamento. Entro il '91 contiamo di mettere riparo a questa carenza».



Il metrò B da Termini a Rebibbia resta fermo fino a dopo l'estate. Guai anche per raggiungere l'Olimpico, il tram veloce del Flaminio (in basso) è ancora un cantiere



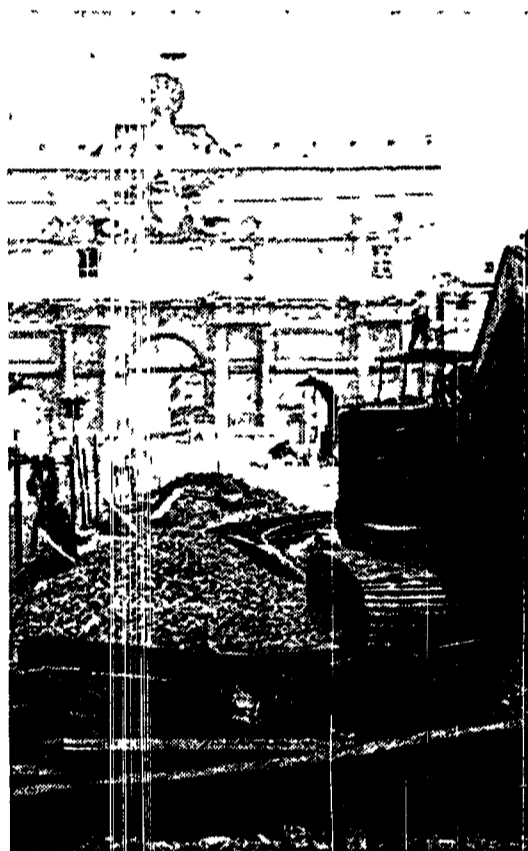
Tram, treni, bus, bici L'Olimpico è lontano

«Acquabus», tram veloci, treni, autobus, metrò e naturalmente automobili. In quanti modi si potrà raggiungere lo stadio Olimpico? A vederle così sulla carta, queste linee che si intersecano e si interscambiano, che si raddiano e si snodano dalle varie arterie periferiche fino al centro e da lì più su fino a raggiungere l'«hinterland» del pallone, sembrano tanti serpenti aggrovigliati dai quali non si distingue la testa. Tante polemiche, a cominciare dal tram veloce di piazzale Flaminio che ha spaccato in due il quartiere, il prolungamento della tangenziale est con il problema del rumore del traffico, i lavori di prolungamento della metro «B», Termini-Rebibbia, slittati di almeno otto mesi. Costi quel che costi, allo stadio bisognerà arrivare lo stesso. Vediamo come.

Ferrovie dello Stato. Il prolungamento dell'anello ferroviario che da San Pietro porterà alla stazione di Farneto, dietro alla collina di Monte Mario, è quasi concluso, dicono al compartimento ferroviario. Manca solo la passerella pedonale in costruzione sulla via Olimpica che, fuori della galleria di 400 metri del tratto finale del percorso, trasporterà i passeggeri a circa 500 metri di distanza dallo stadio. Ma i lavori sono cominciati in ritardo, e il prolungamento, ad un unico binario e provvisorio, sicuramente non ce la farà a funzionare per il 6 giugno.

Atac. Proprio l'altro ieri sera si è riunita la Commissione tecnica dei Mondiali della XIV ripartizione per la verifica delle linee di trasporto attualmente in funzione fino a piazza Mancini (non proprio comodissimo, il terminal si trova dall'altra parte del Tevere, a circa 800 metri dallo stadio) e alle vie adiacenti. Nessun cambiamento e nessuna modifica. Le 11 linee confermate sono la 1, 2, 48, 202, 203, 204, 205, 231, 280, 910 e 911. A piazzale Flaminio, oltre al metrò «A» ci arriva il 95 (da Piramide), il 90 barato, il 119, il 115 e il 225.

Metrò veloce. Sei vetture bidirezionali con partenze ogni tre minuti, 5000 passeggeri trasportati per ogni ora/direzione, sette fermate che copriranno circa in un quarto d'ora i



due chilometri e mezzo da piazzale Flaminio a piazza Mancini. I lavori del «pomo della discordia» sono ormai pronti all'85, dicono al Comune. «Ho il dubbio - sostiene Piero Rossetti, vicepresidente della Commissione traffico e trasporti - che riuscirà ad essere pronto per i Mondiali».

«Acquabus». Un sistema non proprio originale, quello del trasporto sull'acqua (sul Tevere, in questo caso) ma utile per poter raggiungere l'Olimpico fuori dal caos e dal traffico urbano. Quattro battelli trasporteranno circa 70 passeggeri ogni mezz'ora dall'isola Tiburtina fino al ponte Duca d'Aosta con una fermata intermedia a ponte Cavour. Un po' poco come servizio alternativo al traffico (quanto costa il biglietto? Mille lire).

Parcheggi. È a buon punto quello alla stazione Tiburtina,

quello dello scalo ferroviario di Capitan Bavastro (Ostense), il parcheggio di piazza Mancini. Cantieri superattivi per il parcheggio di piazza del Partigiano (250 posti sotterranei e meno di 300 in superficie), per quello di Saxe Rubra (300 posti per auto private, bus dell'Atac e dell'Acotral), per Cinecittà (scambio con la linea «A» del metrò), quello di piazza Maresciallo Giardino e quello in ristrutturazione dello stadio Flaminio.

Pista ciclabile. Le strade ci sono, è vero, ma non sarà facilmente percorrerle, specialmente durante il periodo «caldo» dei Mondiali. Andarci a piedi? Non se ne parla proprio. Un sistema poco inquinante e tutto sommato salutare potrebbe essere la bicicletta. C'è una pista ciclabile superattrezzata che da viale Angelico porta dritto allo stadio. Un'unica raccomandazione attenti alle auto.

Elezioni/1 Da oggi chiuse le scuole sedi di seggio

48 ore e si vota. Da oggi e fino al 8 maggio, le scuole sedi di seggi elettorali resteranno chiuse. Soltanto negli istituti scolastici dove le operazioni di spoglio non potranno terminare entro il tempo previsto, l'attività didattica riprenderà il 10 maggio. Siano le intanto, squadre di vigili urbani e «defissatori» faranno un blitz per staccare dai muri della capitale i manifesti elettorali affissi abusivamente e fuori dagli spazi previsti. Nell'intervento deciso dalla giunta, saranno utilizzati lavoratori in cassa integrazione e manodopera specializzata messa gratuitamente a disposizione dall'associazione romana pubblicità esterna.

Elezioni/2 Per i certificati c'è tempo fino a lunedì

Fa ancora in tempo chi si trovasse sprovvisto del certificato elettorale, o lo avesse deteriorato o smarrito. L'ufficio elettorale di via dei Cerchi, per il ritiro o il duplicato resterà aperto fino a sabato dalle 8.30 alle 19. domenica dalle 7 alle 22, lunedì dalle 7 alle 14. La Prefettura ha comunicato ieri le agevolazioni di viaggio concesse agli elettori residenti fuori Roma. Per chi viaggia in Italia sui biglietti ferroviari di prima e seconda classe gli sconti sono del 63%, 30% per gli aerei, sia all'andata che al ritorno. Per i residenti all'estero il viaggio via treno in seconda classe è gratuito. Restano tutte le altre agevolazioni.

Inchiesta su morte tifoso giallorosso Rinvio a giudizio per Dominici?

Con la richiesta di rinvio a giudizio per concorso in omicidio volontario premeditato di Paolo Dominici, il sostituto procuratore della Repubblica Andrea Vardaro ha concluso l'inchiesta sull'uccisione di Luca Viotti, che si ritiene sia stato eliminato per vendetta in quanto considerato responsabile della morte di Andrea Vitone, di 14 anni, tifoso romanista, avvenuta nel marzo del 1982. In particolare il ragazzo morì nell'incendio di un vagone di un treno che riportava a Roma da Milano un gruppo di tifosi giallorossi. Ad uccidere Viotti, secondo quanto risultò dalle indagini, sarebbe stato il fratello di Andrea Vitone, Giuseppe, con la complicità di Dominici, convinto che l'incendio era stato provocato da Viotti con la complicità di altri giovani. Sulla richiesta del pubblico ministero deciderà ora il giudice dell'istruttoria preliminare.

Dal 7 maggio fino al 27 luglio torna il festival «RomaEuropa»

Danza, teatro, cinema, musica classica e contemporanea, mostre di pittura, scultura e fotografia. Questo il programma del festival «RomaEuropa», che partirà lunedì prossimo e durerà per buona parte dell'estate, fino al 27 luglio. Faranno da scenario gli spettacoli organizzati dalla fondazione che porta lo stesso nome del festival coprodotte con l'accademia di Francia, di Spagna, di Germania e di Ungheria, villa Medici, villa Massimo, palazzo Farnese, piazza del Popolo, l'Orto botanico e il Pincio. Ad aprire il festival saranno cinque concerti di autori contemporanei italiani e ungheresi che si svolgeranno presso l'accademia di Ungheria.

Il Pci contro l'asse veloce da Castel Giubileo a Palmiro Togliatti

Secco no del Pci all'asse di scartamento veloce piano di zona Castel Giubileo-prolungamento via Palmiro Togliatti. I consiglieri comunisti Franca Prisco, Piero Rossetti, Roberta Montefiore e Massimo Pompili, fanno propria la risoluzione del consiglio della IV circoscrizione, in cui si chiede la sospensione temporanea dell'opera, e chiedono un pronunciamento urgente del sindaco e degli assessori competenti per apportare le modifiche tecniche all'asse così come è stato concepito, e per rinviare entro 10 giorni una commissione urbanistica congiunta. La strada di scartamento veloce è da tempo al centro delle proteste del comitato di quartiere di zona.

Incidenti stradali. Morti due giovani

Due giovani motociclisti sono morti ieri in incidenti stradali avvenuti in via Trionfale e in via Caserta Mattarella, al quartiere Aurelio. L'impiegato di banca Stefano Botta, di 24 anni, mentre si stava recando al lavoro aprì il motore di una moto che si stava avviando. Ma il 35,4 è stato investito da una vettura che lo seguiva. È morto mentre veniva portato al San Filippo Neri. Il secondo incidente è stato quasi identico al primo. Mauro La Croce, anche lui di 24 anni, sulla sua moto si è scontrato frontalmente per cause ancora in corso di accertamento con una Ford Fiesta. Il giovane è finito contro un autobus della linea 98 e contro una Bmw morendo all'istante.

FABIO LUPPINO

La giunta rinvia a metà maggio la decisione sul commissariamento Teatro di Roma sotto ghiaccio «Ma senza paga gli attori non lavorano»

La giunta capitolina rinvia a dopo le elezioni la decisione definitiva sul Teatro di Roma. Entro il 15 maggio, però, verificherà con gli altri enti locali la possibilità di rinnovare in tempi brevi il consiglio d'amministrazione. Altrimenti si esaminerà l'ipotesi del commissariamento. Intanto lavoratori e attori aspettano gli stipendi arretrati. E il sindacato attore avverte: «Senza paga noi non lavoriamo».

MARINA MASTROLUCA

Il Teatro di Roma si concede un intervallo elettorale. La giunta capitolina rinviata ieri mattina ha deciso, infatti, di rinviare al 15 maggio la decisione definitiva sulla crisi dell'ente. Nel frattempo si cercherà di fare chiacchierare una volta per tutte sul reale ammontare del deficit e di verificare la possibilità del rinnovo in tempi brevi del consiglio d'amministrazione scaduto quattro anni fa. In caso contrario il commissariamento è dietro l'angolo ed è un'ipotesi tutt'altro che

lontana. Tutto in sospeso, quindi. Anche le prove per la «Mandragola» che doveva andare in scena a fine maggio. Battistuzzi ha sottolineato la necessità di non sospendere la programmazione per non perdere i contributi statali per il prossimo anno. Ma resta ancora da vedere come riprendere gli spettacoli, mentre dal sindacato attori è arrivato un no alla proposta di Scarpato di tenere rappresentazioni a costo ridotto, senza pagare gli attori che aspettano ancora la retribuzione di gennaio. Solo ieri il sindacato attori ha avuto assicurazioni dal presidente del teatro Giulio che i soldi arriveranno insieme agli stipendi dei

lavoratori, anche loro in attesa delle buste paga di aprile. Ma è tutto ancora in forse. Si sta, infatti, valutando la possibilità di ricorrere alle banche, in attesa che l'amministrazione capitolina autorizzi l'anticipazione del versamento di una quota parte del suo contributo annuo. Intanto, l'assessore Battistuzzi si è impegnato a consultare la Regione e la Provincia «per appurare i tempi» per le nomine dei loro rappresentanti al consiglio d'amministrazione, ma è fin troppo prevedibile che le elezioni e quindi il rinnovo delle giunte facciano slittare tutto ancora una volta. In questo caso però verrà esaminata entro il 15 maggio il

potere di una gestione commissariale che garantisca il passaggio degli organi. Battistuzzi, nel frattempo, tasterà il polso del consiglio comunale, consultando la VI commissione, ed è inevitabile che venga affrontata in questa sede l'ipotesi del commissariamento, su cui hanno già espresso parere favorevole Pci e Pri.

Nei prossimi giorni dovrà anche essere chiarita la situazione finanziaria dell'ente. Battistuzzi, nonostante le dichiarazioni in senso contrario dei dirigenti del teatro, parla di un deficit oscillante tra i 4 e i 15 miliardi. La ragione generale dovrà arrivare a indicazioni meno incerte.

Sondaggio terrorismo Rispondono gli universitari

Il terrorismo? Per gli universitari romani si tratta di un fenomeno di cui è ancora chiaro il ricordo forse manovrato da una centrale occulta, non combattuto a sufficienza dallo Stato. È quanto emerge da un sondaggio condotto circa due mesi fa dalla Regione nelle facoltà occupate della «Spazienza» su un campione di 78 studenti, presentato ieri alla Regione.

Alla tesi della centrale occulta hanno dato credito il 38,8% degli intervistati, mentre un buon 21,9% ha dato risposte differenziate. Solo per il 10,2% degli studenti che hanno risposto al questionario, dietro il terrorismo italiano non c'era nessuno. Per il 39,9% il terrorismo nero è stato più pericoloso di quello rosso, il 33,1% lo colloca sullo stesso piano, mentre il 6,7% sostiene la maggiore pericolosità di quello rosso. Ma il 35,4% non crede al presentarsi del terrorismo, contro un 28,7% convinto del contrario. La strage di Bologna resta quella che ha colpito maggiormente, 66,3%, seguita da quella di piazza Fontana e di via Fani che restano nei ricordi del 26,4% degli intervistati. Duro il giudizio sullo Stato per il caso Moro. Il 45,5% è convinto che si doveva seguire una diversa strategia, il 15,2% la disapprova completamente, mentre il 24,7% condivide le scelte del governo in quel momento.

Con «L'Unità» dentro la città proibita

A PAGINA 25